Anno XII. | Sabbato 21 Luglio 1877 | N. 173

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 luglio contiene.

1. R. decreto 11 luglio, che del comune di Casellina e Torri forma una sezione distinta del collegio di Campi Bisenzio.

2. Id. 9 giugno, che erige in corpo morale il pio legato a pro dei poveri di Urbania, (Pesaro e Urbino) insistuito dal fu Don N. Boscarini.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse e in quello dell'Amministrazione finanziaria.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio in Serrastretta (Catanzaro).

L'ESERCIZIO FERROVIARIO

È la questione più difficile ed ardente.

Allorquando nello scorso anno, tanta gente si mise d'accordo per rovesciare il Ministero Minghetti, tale era la festa, che si profittò della prima occasione per raggiungere lo scopo, dimenticando che sarebbe venuto il giorno del pentimento e delle difficoltà. La opposizione all'esercizio governativo delle ferrovie fu irriflessiva, dannosa, per intero politica e giovò solo a Peruzzi e soci, pei quali l'Italia sta di casa a Firenze.

Oggi la travagliata faccenda trovasi a questo punto, che o mangia l'osso o salta il fosso. Quest'ultimo in questo caso sarebbe l'esercizio diretto, l'osso invece la triade Balduino-Bombrini-Bastogi, senza i quali non è possibile formare una Società concessionaria che non sappia di straniero e porga le necessarie garanzie.

Ma questi tre nomi sono quelli di coloro, contro i quali la furibonda sinistra ha sempre tuonato come se fossero avvoltoi e vampiri. Echeggiano tuttora i vituperi gratuiti e stolidi. Come patteggiare, come presentarsi agli amici in Parlamento con un contratto stipulato con uomini altre volte vilipesi?

Nicotera che ai principii ha sempre sostituito il tornaconto politico; lui che le questioni non studia, nè conosce, si adatta ad associarsi eziandio alla Banca ed alla Regia, purchè queste gli levino anch'esse il cappello e lo aiutino a rendersi un novello Pombal nelle sue provincie natali, costruendo ferrovie costose ed inutili, sia pure coi denari raccolti nelle altre provincie, ch'egli non apprezza e sgoverna.

Zanardelli invece, meno audace del suo compagno, ma più di lui intelligente ed istrutto, pare siasi dopo lungo studio persuaso, essere assurdo riscattare una intera rete ferroviaria per affidarne l'esercizio ai privati e che in ogni modo non starebbe nell'interesse del paese concedere la grande industria a pochi uomini dall'attuale partito di governo non riconosciuti per farina che dia finissimo pane.

Rimane il Depretis. Tra i due rivali nel Ministero, dubbioso per indole, tentenna sempre: anche in questa questione. Le sue convinzioni e la pratica sua lo porterebbero verso lo Zanardelli, ma all'ultima ora il Calabrese trionferà, trascinando seco certamente il capo del Ministero e probabilmente con lui pure il collega di Brescia.

Giungemmo assieme e assieme partiremo, ripete spesso il Depretis. Il fato vuol così, che non vi sia la forza per separarsi dal Nicotera, il quale impaccia e non rende nemmeno il governo rispettato.

È quindi da attendersi che col novembre sia presentato alla Camera un progetto che affida l'esercizio delle ferrovie ai Bombrini, ai Balduino, ai Bastogi, agli Allievi, ai Berardi, ai capoccia insomma delle Banche indigene.

Ma non basta. Simile ad un piatto di carne che non è appetitoso se non è contornato da variopinte salse, così al progetto ministeriale staranno annesse le nuove costruzioni, le ferrovie secondarie del Veneto, e le altre principali tra Parma-Spezia, Roma-Sulmona, Eboli-Reggio. In tal guisa numerosi deputati per appagare gl'interessi locali, si crederanno obbligati a votare anche quello che non desideravano, la nuova Regia ferroviaria, e forse il Depretis troverà in tutto ciò un'argomento per vincere la tassa sulle bevande, come con abile scherma fece inghiottire dalle sue creature più o meno docili la tassa sugli zuccheri.

Tutto ciò è vera profezia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 luglio (rit.)

(O) I telegrammi odierni dell'*Opinione* da Vienna e da Berlino sono argomento delle conversazioni più animate nei nostri Circoli politici. Infatti ha messo in tutti un legittimo allarme il dubbio che il Governo del Re esca da quella stretta neutralità nella quale si è mantenuto finora.

Come avrete letto nei sovraccennati telegrammi, a Vienna e a Berlino dalla stampa più seria e nei Circoli più autorevoli, si attribuisce al Governo italiano una politica d'avventura, e si giunge persino a parlare di un trattato segreto colla Russia per la cessione dell'Albania al Regno d'Italia. Sono d'avviso che queste voci sieno accompagnate da gravi inesattezze, poichè non si potrebbe supporre tanta leggerezza nel Ministero da avventurarsi in una guerra quando i nostri interessi, le nostre condizioni, tutto c'induce a serbare la neutralità, e a non uscire da essa se non quando non ci sia modo di farne a meno, e anche allora usando la più prudente cautela nella scelta degli alleati. Lo scopo poi che viene immaginato, o, dirò meglio, il compenso che si supporrebbe convenuto per la nostra alleanza colla Russia, è abbastanza strano, l'occupazione cioè, dell'Albania.

Tuttavia anche inesatte, anche insussistenti queste notizie, esse ci rivelano un sintomo penoso; esse ci mostrano che chi regge la politica italiana non ha saputo mantenere quella corretta e perspicace cautela, che invece fu consigliera così efficace all'on. Visconti-Venosta in momenti altrettanto difficili, come la situazione attuale.

La *Nazione* pubblica una notizia dal Vaticano che merita conferma.

Il diario fiorentino ha per dispaccio da Roma che il Papa, dietro parere di una Commissione di Cardinali, ha autorizzato il cardinale Simeoni, segretario di Stato, a eliminare l'elemento politico nelle quistioni politico-religiose, e gli ha ordinato sulle divergenze cogli Stati di accettare quanto è possibile ottenere e di ridurre al minor numero possibile le differenze stesse per non isolarsi completamente. È una notizia che, se fosse vera, avrebbe evidentemente una grande importanza. Mentre esito a credere che le cose sieno già condotte a questo punto, constato però che simili disposizioni ci sono in parecchi cardinali e che lo stesso Simeoni, per quanto accusato di avere un'indole tenace e battagliera, sarebbe accessibile a questi miti propositi. Si vuole che il Papa sia rimasto molto impressionato dalle relazioni avute dai Vescovi che convennero qui per i pellegrinaggi del 3 giugno. Alcuni prelati avrebbero fatto notare a Sua Santità che le condizioni attuali del Capo della cattolicità non sono poi così lagrimevoli, nè così ostile la politica ecclesiastica degli altri Stati da accrescere sempre più il divorzio fra la Chiesa e le Nazioni, fra il Clero e le società civili; i Congressi cattolici, i Circoli, i frequenti Giubilei, i pellegrinaggi, le pastorali vivaci, esser armi di battaglia, efficaci soltanto ad eccitare i contadi, ma non a commuovere le classi culte; occorrere infine che la Chiesa, anche nolente, si assimili ai tempi nuovi, ed operi quella trasformazione che la renda più accessibile alle nuove generazioni; la Chiesa infine per necessità di difesa essere ricorsa soverchiamente alle armi della politica, e averne accettate le divisioni e gli armeggi, ciò che non è consentaneo all'indole sua, ed essere per ciò derivato che molti uomini, pur devoti alla fede, se ne scostarono, trovandosi in lotta coi loro sentimenti patriottici. Dal linguaggio di questi prelati sarebbe surta l'idea di studiare un accomodamento che senza transazioni, nè senza ricognizioni aperte di ciò che fu fatto verso la Chiesa da' vari Stati d'Europa nelle loro legislazioni, rendesse possibile però un *modus vivendi*, più tranquillo e più calmo.

È questa veramente una nuova fase della questione ecclesiastica? E quali conseguenze ne possono derivare?

E' un problema arduo che io non posso risolvere, ma che merita la più seria attenzione.

Il Ministero, ora più che mai, dovrebbe tener d'occhio le abitudini della Curia pontificia, ed evitare con pari studio le accondiscendenze incaute e le inutili persecuzioni. Le prime possono compromettere i nostri più vitali interessi, le seconde non farebbero che accrescere adepti al Vaticano.

Per quanto l'on. Depretis abbia preso a pretesto del suo viaggio a Torino, la firma di alcuni decreti, si sa benissimo che argomento primissimo dei suoi colloqui col Re, è stata la polica estera. L'on. Melegari è già ritornato da Montecatini, così l'on. Zanardelli da Brescia, ed oggi o domani arriverà anche l'on. Depretis. Si parla di un Consiglio di ministri che sarà tenuto appena arrivato l'on. Depretis, e nel quale verranno prese importanti deliberazioni. Intanto sono segni poco rassicuranti le voci di richiamo delle due classi e le circolari del ministro della marina e del ministro degli esteri per richiamare tutti i militari della nostra marina che si trovassero fuori d'Italia; nè tranquillizzano le notizie di armamenti affrettati. Si dà pure un signifitato, che forse non ha, all'ordine avuto dalla nostra squadra permanente di portarsi da Ancona a Venezia.

ITALIA

Roma. Si ricorderà che discutendosi la legge del 1873 sulla soppressione degli Ordini religiosi si ammise che i generali degli Ordini stessi potessero rimanere dove si trovavano. La concessione fatta comincia ora a scomparire. Si scrive diffatti alla *Lombardia* da Roma:

«Non è molto che morì il generale dei Bernabiti. La Giunta chiamò il procuratore generale di quella Congregazione e gli disse, colle buone, che avrebbe ben fatto a scegliersi con suo comodo un altro alloggio assieme coi dieci o dodici suoi frati. Prese un tempo conveniente, ed ha alzato il tacco.

Se gli uni strepitavano perchè i generali erano conservati, gli altri strepitavano doppiamente perche poteva accadere che una Congregazione religiosa con diramazione all'estero rimanesse priva del suo generale residente in Roma.

Il caso di S. Carlo a' Catinari è il primo che si verifichi. I Barnabiti non hanno più nessun capo in Roma e nessuno ha zittito. Certo segno che i loro lamenti non avevano ragione di essere e che il Governo ed il Parlamento saggiamente operarono nell'ammetterne soltanto la dimora durante la loro vita.»

ESTERO

Austria. Il *Pester Llyod* contiene un articolo sul progetto di legge relativo alla costruzione delle ferrovie del confine. In esso articolo è detto che le stesse avranno un estensione di 400 chilometri e che la spesa totale è preliminata in 28 milioni e mezzo di fiorini.

Francia. Scrivono da Parigi, 16, alla *Perseveranza*: Oggi si è costituito definitivamente il Comitato elettorale dell'appello al popolo. È composto di quindici fra senatori e deputati bonapartisti, e hanno nominato, nel suo seno, un Sottocomitato esecutivo composto dai signori Rouher, duca di Padova, Jolibois, e barone de Mackau. Si assicura poi che si sta organizzando una grande dimostrazione, che avrà luogo a Chislehurst verso il 15 agosto. Dei delegati di tutti i dipartimenti vi si darebbero ritrovo, e dinanzi a questa specie di rappresentanza embrionica della Francia, il Principe Imperiale leggerebbe un manifesto, che costituirebbe il proprio programma: ne farebbe parte una modificazione del principio ereditario dei Napoleonidi, sottomettendone la successione ad una conferma plebiscitaria.

— I giornali officiosi smentiscono che nel gabinetto regni discordia; ma la pubblicazione della data pelle elezioni fu protratta. Ritiensi tuttavia che il ritardo non sarà molto lungo.

APPENDICE

LONGEVITÀ DELLE FARFALLE

quale criterio di selezione

DELLA SEMENTE DEI BACHI

(continuazione)

L'accennato allevamento di prova è specialissimo per più capi. — 1. La partita, o famiglia di bachi come la denomina acconciamente il dott. Levi, dalla quale fu pigliata la semente, più che rara è singolare; cioè si tratta d'una qualità ricevuta come preziosa dal più celebre bacologo francese, il Pasteur, ed ha quindi un blasone nobilissimo. La stessa media età d'oltre 14 e 20 giorni; la longevità sino ai 33 e 34; le proporzioni straordinariamente arrovesciate tra la vitalità dei maschi e delle femmine, poichè in questa partita i maschi vivono assai più delle femmine, mentre ordinariamente i maschi hanno una vita assai più breve; la selezione microscopica della semente; il luogo privilegiato di allevamento dei progenitori; tutto insomma fa risaltare la singolarità della famiglia da cui si trassero le farfalle ed i bachi di prova.

2. Gli allevatori di questi bachi sono i più periti cultori della specie e per scienza e per esperienza che possano trovarsi fra molte migliaia di bachicultori; e quindi vi fu certamente lusso di avvedimenti e diligenze soprafine che sono d'ordinario una scienza occulta per la grande maggioranza dei cultori comuni.

3. Ritenuto che quelle 102 partite furono collocate a conveniente distanza l'una dall'altra per la completa separazione, e che furono sicuramente tenute nello stesso piano orizzontale, o allo stesso livello, cioè senza sovrapposizione dell'una sull'altra, così per guarentigia di perfetta separazione, come per cautele contro possibili infezioni contagiose, ma più per mantenere l'eguaglianza di temperatura che in più piani sovrapposti varia di più gradi nella medesima stanza; è facile computare la vasta estensione di spazio occupato da bachi di prova rispetto a quello a cui si è costretti negli ordinarii allevamenti. È poco l'asserire che i 200 bachi di prova avevano più metri cubi d'ambiente che non sogliano averne ordinariamente due mille. Ora non occorre dire a chi per poco se n'intende come il decuplo di spazio muti sommamente in meglio la condizione igienica dei bachi decuplicando la loro admosfera respirabile e riducendo al decimo l'intensità delle inevitabili esalazioni malefiche.

4. I 200 bachi furono scelti dopo la prima muta fra il maggior numero di nati dello stesso giorno, cioè fra i migliori provenienti dalla stessa farfalla.

Ciò premesso veniamo al concreto della quistione economica, cioè al prezzo che costerebbero i bozzoli se si curassero i bachi con metodi forzati e in condizioni simili a quelle che sono descritte o necessariamente presupposte e sottintese dalla Relazione.

Io non voglio indiscretamente fare i conti delle spese sostenute dai cinque distinti bacologi nei loro 102 allevamenti isolati, nè molto meno esagerarle per mio commodo. Suppongo perciò con timidissima ipotesi che i 18,613 bozzoli ottenuti costino soltanto cinque centesimi l'uno, cioè in tutto lire 930.65, locchè equivale a circa lire 9 per l'allevamento. Perdonino gli esimii direttori se apprezzo con tanta spilorceria la loro opera intelligente e preziosa nella direzione dei loro allevamenti, e mi prendo la libertà di metterla insieme coll'opera manuale delle persone servienti alle loro bigattiere, consumo di foglia, di attrezzi, di combustibile, valore locativo delle stanze ecc. Quanto costa in tal caso all'allevatore un chilogr. di bozzoli? Posto che ognuno pesi due grammi e quindi ce ne vogliono 500, un chilogr. di bozzoli costerà la miseria di lire 25 Ognuno vede che per questa via degli esperimentatori se si volesse imitarli nelle estese tenute di bachi si andrebbe economicamente nel mondo della luna, nè mai si troverà chi si risolva a decuplicare lo spazio delle sue bigattiere e l'opera di allevamento per la vaghezza di perdere venti lire ad ogni chilogr. di bozzoli.

Ma questo, si replicherà, fu fatto generosamente in servizio della scienza. Ottimamente, io rispondo, e sono ben lontano dall'attribuire inettamente ai chiari bacologhi il menomo intendimento che il loro costosissimo metodo fosse pigliato come modello proposto alla pratica generale della bachicultura. Pertanto il loro intendimento era scientifico, e non può appartenere che all'ordine scientifico lo stabilire una regola direttiva nella confezione della semente, o più particolarmente l'escludere un criterio di selezione come vano e falso. Ma la scienza deve essere coordinata alla pratica per avere un valore reale, altrimenti non è che una sterile e vuota speculazione. Perciò stesso gli esperimenti che piglia a fare la scienza in servizio della pratica devono essere istituiti sopra tanta quantità di materia sperimentale quanta occorre per avere una ragionevole proporzione colla materia nella quale si esercita la pratica, dimodochè dall'una all'altra possano correre delle probabili induzioni. A cagion d'esempio, uno che vuole esperimentare se in un suo fondo di parecchi ettari attecchisce il cotone non può trarne alcuna probabile induzione se limita la sua prova ad un un metro quadrato del fondo stesso. Ora è appunto questa proporzione che manca nei minuscoli allevamenti di bachi divisati dal Comitato ordinatore del Congresso bacologico di Milano. In questi v'è un'analisi che abbonda e ridonda a scapito della sintesi; v'è il sottile e manca il grosso, e chi guarda al grosso della pratica e non ha l'occhio acuto nelle sottigliezze della scienza, com'è appunto il caso mio, più facilmente si avvede della mancanza del grosso e sovrabbondanza del sottile.

Il *Moniteur Univ.* contiene una prima lista di candidature ufficiali, una quarantina circa, in cui predomina l'elemento bonapartista.

Giulio Favre, in una lettera al *National*, dice che «l'atto del 16 maggio obbliga la Francia a scegliere fra il libero governo del paese mediante il paese, ed una dittatura a profitto della monarchia di diritto divino o dell'impero o del Vaticano. La Francia dunque si pronunzi».

È confermata la notizia dell'imminente scioglimento dei municipi di Marsiglia e di Narbonne. Il governo decise inoltre di revocare dall'ufficio di sindaco tutti gli ex-deputati repubblicani che ne sono attualmente investiti.

Si arrestò a Montmartre un individuo in carrozza, che portava una bandiera su cui era scritto: «*Viva Napoleone IV!! Esercito! Tutto pel popolo!*» Lo si pretende pazzo.

Le distribuzioni di fotografie imperialiste, a scopo di propaganda, proseguono attivissime, e godono della più completa impunità.

Germania. La *Gazz. della Germania del Nord* annuncia che l'Ammiragliato tedesco sta aumentando l'artiglieria di marina, in esecuzione d'una decisione del *Reichstag*, che votò a questo uopo, la scorsa primavera, i crediti necessari. S'aggiunge una quarta compagnia alle tre compagnie già esistenti.

— La *Post* dice che a Strasburgo si è riconosciuta la necessità di erigere un nuovo forte sulla riva destra del Reno. Questo forte sarà costruito tra quello che porta il numero 10 e il fiume, presso il molino di Altenheim. Questo sarà il numero 14. S'incomincieranno subito i lavori.

Russia. La Russia nello spedire la solita provvisione di lire cinquantamila al Montenegro, vi ha fatto una aggiunta straordinaria, acciò il principe Nikita non congedi i 15 uomini della riserva, i quali in questo momento dovrebbero attendere alla coltivazione della campagna. (*Un.*)

— Scrivono da Pietroburgo alla *Presse* di Vienna: Il raccolto raramente è stato così buono come quest'anno in Russia, ed il bisogno dei grani russi aumenta all'estero. Sfortunatamente le ferrovie non possono trasportare quelli che si vogliono spedire. Invano dei grandi negozianti offrono di pagare una doppia tassa di trasporto, invano offrono di ordinare dei vagoni per proprio conto, nulla giova, e il ministro delle comunicazioni dovette mettersi, or fanno otto giorni, in istrada per rendersi conto egli stesso della situazione. Egli constatò gravi disordini. Le sofferenze del commercio e il corso sempre più basso del rublo-carta fanno sperare che dopo il ritorno dello Czar, si penserà a migliorare lo stato di cose attuali coll'istituzione di un Ministero del commercio.

Turchia. Scrivono da Sistov al *Corriere della Sera*:

Io credo che i russi non si avanzeranno molto nei Balcani prima di essersi impadroniti di Rustciuk, e che per difenderla i turchi daranno una grande battaglia. Quasi tutti gli abitanti mussulmani di Rustsciuk si dice sian partiti: la città è in gran parte incendiata o in rovina. Che sarà quando i russi avranno smascherate nuove gagliarde batterie? Il bombardamento, ch'era stato per alcuni giorni interrotto venne ripreso. Qui continua il passaggio di truppe: oggi è arrivata una brigata d'artiglieria, quella stessa che ha bombardato Nicopoli. In città ci sono pochissimi russi; non fanno per solito altro che passare per avviarsi al campo. Si mostrano pieni di entusiasmo, e vanno cantando i loro inni nazionali.

L'imperatore è tuttavia a Simnitza; dicesi che fra breve andrà al campo a passare alcuni giorni sotto la tenda, poi tornerà per due o tre settimane a Pietroburgo. Mostra pietà dei feriti e dei prigionieri turchi, e largheggia verso di essi. Il giorno della battaglia di Sistov (27 giugno) gli fu condotto innanzi un basci-bozuk prigioniero, senza camicia. «Come mai il tuo imperatore ti manda a morire per lui e non ti dà nemmeno una camicia? Ecco del danaro per comprartene una». E in così dire gli fece un generoso dono.

Il 10 corrente il principe Cirkaski prese solennemente possesso qui a Sistov della sua carica di governatore generale della Bulgaria, al *konak* del *caimacan*, o sottoprefetto turco, alla presenza dei più distinti cittadini di Sistov e di altri distinti patriotti bulgari, alcuni dei quali reduci dal lungo esilio e benemeriti della patria come Tzankoff, Balabanoff, Zenovitz ed altri.

Il tempo è bello; fa un gran caldo. Le acque del Danubio sono molte abbassate. Tra un mese comincierà la stagione delle febbri, flagello di una gran parte della Rumenia e della Bulgaria e particolarmente dei contorni di Sciumla e di Vidin, fortissime piazze che dovranno essere assediate, quella dai Russi e questa dai Rumeni.

Dispacci compendiati

— L'ufficiosa *Presse* pubblica un articolo importante, che ha tutti i caratteri di una comunicazione ministeriale, intorno all'attitudine dell'Austria nella presente situazione. L'autore dell'articolo dichiara che, malgrado il passaggio dei Balcani effettuato dai russi, il gabinetto di Vienna non abbandonerà il suo contegno passivo. Il governo dell'Imperatore Francesco Giuseppe si adoprerà unicamente a far valere la sua influenza per prevenire le conseguenze della guerra e per promuovere un accordo fra le potenze neutrali. — Nelle vicinanze di Zaimis fra 40,000 russi da una parte, la guarnigione di Kars ed il corpo di Muktar pascià dall'altra è imminente una battaglia. (*Lib.*) — A Flores, presso Plojesti, preparasi un campo di riserva di 80,000 Russi. (*Un.*) — Le batterie rumene da Kalafat ricominciarono il bombardamento di Vidino. —Sembra che la Porta voglia iniziare trattative di pace mediante le Potenze neutrali. (*Pung.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

S. A. la Principessa Margherita fece rispondere con gentile telegramma agli augurii, che, in occasione del suo giorno onomastico. Le avevano indirizzato le alunne del Collegio Provinciale Uccellis.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 16 luglio 1877.

— A favore del Manicomio Centrale di San Clemente in Venezia fu autorizzato il pagamento di L. 5176.36 per spese di cura e mantenimento di mentecatti poveri nei mesi di luglio ed agosto a. c.

— Nadalin Luigi presentò l'offerta che riduce a L. 4650 il prezzo dell'appalto aggiudicato provvisoriamente a Tesolini Giuseppe per L. 4900 nel giorno 9 corrente per la manutenzione 1877-78-79 della strada provinciale detta della Motta. Eccedendo la fatta offerta di L. 5 la miglioria del ventesimo prescritta dal Regolamento di contabilità, venne accettata, e fu deliberato di pubblicare l'avviso di un nuovo incanto per la definitiva aggiudicazione.

— Fu autorizzato il pagamento di l. 13746.18 a favore dell'Ospitale Civile di Udine per cura maniaci nel 2° trimestre a. c.

— A favore del sig. Simoni dott. Pietro, venne autorizzato il pagamento di L. 316.67 in causa rata anticipata pel 2° semestre a. c. di pigione del fabbricato in Spilimbergo destinato ad uso Caserma dei R. Carabinieri.

— Eseguiti lodevolmente dall'impresa Saccomani Antonio i lavori di ristauro alle imposte esterne ed invetriate del Palazzo provinciale fu disposto al suo favore il pagamento del liquidato importo di 236.55.

— A favore delle Ditte Zuliani Francesco, Moro e Grassi, e Candido e Nicolò fratelli Angeli fu disposto il pagamento di L. 529.25 a saldo di ristauro e provvista mobili nelle stanze d'Ufficio della Prefettura.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 200 a vantaggio del Comune di Sacile quale rata 1° semestre a. c. del sussidio per la Condotta Veterinaria.

— Fu approvato il progetto di ristauro del ponte internazionale sul Judri presso Brazzano, dimostrante la spesa a sostenersi di L. 2305.68, con incarico alla segreteria di procedere alle pratiche d'asta per l'appalto dei lavori, dopo presi i dovuti concerti col Comitato stradale di Cormons, a carico del quale star deve parte della spesa.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 27 affari; dei quali N. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 5 di tutela dei Comuni; N. 5 risguardanti le Opere Pie; N. 4 di contenzioso amministrativo; N. 2 di operazioni elettorali, ed uno di affare consorziale; in complesso oggetti trattati N. 35.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario Capo
Merlo

Fra gli ufficiali superiori stati testè collocati a riposo e che troviamo nominati in un dispaccio che il *Secolo* riceve da Roma in data di ieri, 20, notiamo il colonnello De Barsi comandante il Distretto di Udine, e il colonnello Ristori comandante il Regg. Savoja Cavalleria di guarnigione in Udine.

Lo Statuto della Casa delle Zitelle in Udine. L'ultimo numero dell'*Eco del Litorale* riporta il parere del Consiglio di Stato in data 1° giugno decorso sulla riforma dello Statuto organico della Secolar Casa delle Zitelle in Udine, riforma proposta dal Consiglio Comunale di Udine, in opposizione al voto di questa Deputazione provinciale, e tendente a trasformare la detta Casa in una Scuola professionale.

In questo parere, il Consiglio di Stato conclude che il nuovo Statuto non sia da approvarsi e che «se riforme dell'antico si credessero necessarie, si propongano senza mutare il fine dell'opera pia e scostandosi, come prescrive la legge, il meno possibile dalle tavole di fondazione».

L'*Eco del Litorale*, da buona *laudatrix temporis acti*, è arcicontenta di questo «avviso» e trova «assai giudiziose» le ragioni fatte valere ad appoggio del medesimo dal Consiglio di Stato. Torneremo sull'argomento.

Una bella solennità aveva luogo il 15 del corrente luglio in San Giorgio di Nogaro.

Abbiamo già annunciato in uno dei nostri precedenti numeri come Sua Maestà il Re, sopra proposta del ministro della marina, abbia conferito la medaglia d'argento al valor di marina ai signori Gargiulo Francesco sotto brigadiere delle Guardie Doganali di mare nella Brigata di Ausa-Corno, Vio Giuseppe, Dorelli Luigi, Zuliani 1.° Pietro e Giovannini Ferdinando, Guardie, nonchè a Todaro Giovanni Maria, marinaro mercantile di San Giorgio.

Il fatto pel quale i nominati si meritarono questa distinzione onorifica, consiste nel salvataggio delle persone che si trovavano a bordo del trabaccolo nazionale *S. Antonio*, Padrone Guazzini Francesco, salvataggio operato l'8 settembre p. p. alla imboccatura del fiume Corno, mentre il trabaccolo, carico di cocomeri, per forza di tempo colava a fondo.

I decorati furono i primi ad accorrere in ajuto dei pericolanti e riuscirono con loro rischio (il tempo burrasco mettendoli anch'essi in pericolo) a salvare certo Mattia Bremitz guardia di finanza austriaca che per ragione di servizio si trovava sul trabaccolo, nonchè certo Romano Valpiano proprietario del carico ed il ragazzo Ciro Antognoli, tutti tre che per non saper nuotare versavano in grave pericolo. Poi i nominati agenti doganali e marinajo con altri sopraggiunti si prestarono anche al ricupero del trabaccolo e del suo carico.

In premio adunque di questa bella e generosa azione il Re in udienza del 5 giugno decorso, accordava loro, come si disse, la medaglia d'argento al valor di marina, e in conformità alle disposizioni di legge il Sindaco di San Giorgio di Nogaro cav. Collotta, in presenza della Giunta e di molte persone e col concorso della Banda del paese, al 15 del corr. mese distribuiva ai premiati le ben meritate medaglie. In questa bella solennità, tenuta nel locale di quel Municipio, il cav. Collotta pronunciava le seguenti appropriate parole:

«Dal Governo di S. M. non poteva essermi conferito più ambito incarico che, questo di consegnare a voi le Medaglie, che sopra proposta di questa Giunta Municipale, vi sono destinate in premio di un'azione generosissima,

Voi avete offerto un esempio stupendo di coraggio e di abnegazione ed auguro che abbiate imitatori numerosi e frequenti.

Imperocchè la forza del sacrificio è più di ogni altra necessaria ai popoli, che vogliono diventare grandi e rimanere rispettati.

Mi compiaccio inoltre che un atto magnanimo, quale è quello di porre a repentaglio la propria per salvare la vita altrui, sia partito da d e classi di persone entrambe a titolo diverso benemerite della patria.

Infatti le Guardie di Finanza per adempire al proprio dovere si sottopongono a diuturne privazioni, a dure fatiche e ad indicibili patimenti ed i marinai sfidano impavidi le ire degli elementi per servire all'incremento dei nostri commerci.

E per quest'ultimi devo tributare un encomio al bravo dei Marinai di questo Comune, al Padrone Giorgio Fornozza, il quale sopraggiungendo col suo trabaccolo, coadiuvava efficacemente l'opera di salvataggio.

Abbiatevi dunque tutta la riconoscenza del Governo ed anche la mia, ben lieto di essere Sindaco di un Comune dove si sono compiute così nobili opere.

Appendendo ai vostri petti il simbolo della meritata onorificenza, vi proclamo cittadini benemeriti».

Le Bande musicali in alcuni centri della Provincia. Riceviamo la seguente lettera:

Pregiatiss. sig. Direttore,

La Prefettura di Udine con una circolare di pochi giorni sono ai Commissari e ai Sindaci della Provincia li ha pregati a trasmetterle con sollecitudine la copia dei figurini degli uniformi dei corpi municipali, musiche, istituti civili ecc.

Per ciò che riguarda i corpi di musica istituiti in vari centri della Provincia, la Prefettura ha fatto bene a rivolgere la detta domanda, se non altro per avere un giorno una memoria del come erano vestiti cotali corpi.

E dico questo perchè mi sembra che i corpi di musica nella Provincia vadano uno alla volta dileguando come neve al sole. Per conto mio, so di qualche paese ove la Banda si è già sciolta e di qualche altro ove la sua dissoluzione si può considerare come sicura.

Visto l'effetto che si attribuisce alla musica, d'ingentilire gli animi e d'essere così un fattore di civiltà, ciò veramente è a deplorarsi, e sarebbe molto a compiacersi se le cause da cui deriva questa corrente «dissolutiva» potessero venir tolte di mezzo.

In attesa che questo avvenga, dobbiamo oggi lamentare un fatto che condanna le Bande municipali o sociali ad una esistenza che si può paragonare a quella della rosa proverbiale, destinata a non vivere più dell'*espace d'un matin*.

Mi pregio, signor Direttore di dirmi

Suo dev. L. C.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 22 luglio, nel Giardino vecchio sottostante al Castello, dalla Banda del 72° Reggimento, dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

1. Marcia «Marina»	Androet
2. Polka «Champagne»	Parlow
3. Duetto «Norma»	Bellini
4. Scena, Duetto e Finale II «Jone»	Petrella
5. Mazurka «Alle belle del Friuli»	Bufaletti
6. Sinfonia «Jone»	Petrella

I ritratti degli artisti dell'Opera e delle Tersicori che «intrecceranno le danze» dell'*Africana*, sono stati riprodotti dal fotografo sig. Brusadini tutti uniti in un quadro che si vede oggi esposto alla vetrina della Libreria Gambierasi.

Concerto. Programma dei pezzi che eseguirà questa sera alla Birreria del Friuli il sestetto udinese.

Marcia — Duetto «I due Foscari» Verdi — Mazurka Hermann — Introduzione «Borgia» Donizetti — Sinfonia «Nuovo Figaro» Ricci — Valtz Zihoff — Terzetto «Anna Bolena» Donizetti — Galopp.

Una bella occasione di fare una gita a Venezia, è offerta posdomani, 23, in cui avrà luogo nella regina delle lagune una serenata in onore della Principessa Margherita. Avviso ai dilettanti di quelli incantevoli spettacoli che sono le serenate veneziane.

Morto di spavento. Nel giorno 18 corr. in Comune di Chiusaforte, Rea Antonia, moglie di Luigi Casagrande, stava lavorando nella roggia che alimenta il mulino Pereson ed aveva seduti presso di sè i tre suoi fanciulletti, uno di tenera età, il secondo di 9 anni ed il terzo di 14 anni, quando un grosso cane di Terranova di proprietà di un ingegnere discese da un campo soprastante e passò l'acqua presso i ragazzi.

Questi presi da spavento si diedero a correre; ma il cane raggiuntili si gettò colle gambe d'avanti addosso al ragazzo maggiore, che portava sulle braccia il suo fratellino, il quale spaventato immantinenti moriva.

Nessuna lesione si trovò sul cadavere; il cane fu ritirato d'ordine del sig. Procuratore del Re di Tolmezzo, che tosto si recò appositamente sul luogo.

Ferimento. Certo Nini V. per futile motivo veniva in S. Giorgio di Nogaro percosso e ferito dai fratelli C. G. e P.

Furto. Nella notte del 17 ignoti ladri derubarono certo Straulino Antonio di Attimis di un portafogli con entro 70 lire, mentre dormiva nell'aja del cascinale denominato Molino.

Fu rinvenuto un porta monete che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Ieri dopo il mezzodì fu perduto un portafogli contenente un pezzo da 20 franchi d'oro, un viglietto all'indirizzo del proprietario e vari biglietti della B. N. da lire 5 e 10. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'Ufficio del Giornale, chè gli sarà data generosa mancia.

Non so poi quanto la stessa scienza ci guadagni di nuovo da quei sottili esperimenti. Già si sapeva, e lo confessa inavvedutamente la Relazione contro di sè medesima, che innumerevoli individui gracilissimi, sfibrati, rachitici, scrofolosi, cachettici, dalla natura destinati a una morte precoce, si salvano alla vita anche per lunghi anni mediante cure specialissime e posti che sieno in condizioni eccezionali affatto diverse dalle comuni. È questa verità luminosa e incontrastata che ha ispirato a un cuore eccellente la caritatevole istituzione degli Ospizii marini che salvano tante innocenti vittime da prematura e certa morte. Or come dalla guarigione o prolungamento di vita di quegl'infelici curati in stabilimenti terapeutici o in famiglie ricche d'ogni mezzo e di molto affetto, non si potrebbe inferire che sarebbero ugualmente guariti e vissuti se si fossero trovati nelle condizioni più o meno disagiate della vita comune, così dai risultati di quegli squisiti allevamenti tenuti da quegli esimii educatori in così piccole frazioni e tal numero di bachi da potersi uno ad uno conoscere di persona e chiamare a nome nessuna inferenza può trarsi sulla vitalità delle farfalle madri. È ben ovvio a comprendere che quei bacolini più deboli i quali si suppongono nati da riproduttori infermi e morti immaturamente, posti in quelle favorevoli e singolari condizioni hanno potuto o guarire o prolungare la loro vita sino a buon termine.

Quindi nessuna argomentazione legittima può derivarsi da quel mondo della luna nel mondo sublunare, nè applicarsi i risultati d'un allevamento straordinario a formare una regola direttiva pegli allevamenti ordinarii che fino a un certo segno possono migliorarsi, ma oltre a quel segno urtano e si rompono nella quistione economica, che è niente pei dilettanti di bachicoltura e tutto per la moltitudine dei bachicultori. La scienza avrà dall'opera intelligente e solerte degl'illustri bacologhi guadagnato una prova di più, che con cure esimie e rara perizia e in condizioni speciali si possono salvare moltissimi bachi infermicci; unica conseguenza legittima di quegli esperimenti; ma poco ci guadagnerà la pratica effettiva della bachicultura generale, e nulla la logica se da un fatto eccezionale si vorrà formare una regola, e dedurre un'illazione non solo più larga, ma fuori delle premesse.

Fin qui non ho fatto altro che dimostrare come da quegli allevamenti eccezionali non si possa cavare una conclusione generale che annulli il criterio della longevità. Resta a pesare il valore intrinseco delle ragioni allegate dalla Relazione per distruggere quel criterio.

(Continua)

P. A. Cicuto.

FATTI VARII

Il Premio di Lire 100,000. Il premio di L. 100,000 del prestito a premi di Bari, la cui estrazione venne fatta il 10 del corrente mese, è stato vinto da un romano, il signor Luigi Negri segretario di prima classe presso la Corte dei conti.

Una dichiarazione della Casa Comelles e C. dice che il premio appartiene alla Ditta, malgrado che la cartella vincitrice si trovi nelle mani del signor Negri, e si fanno tutte le proteste contro le possibili distrazioni della medesima, e tutte le riserve di azione penale.

Il fatto sta così. Il signor Negri acquistò dalla detta Casa varii titoli dei prestiti a premii di Barletta e di Bari per lire 1800.

Pagò diverse rate di questi prestiti, ma non essendo tuttavia al corrente coi pagamenti rilasciò alla Ditta diverse cambiali, in corrispettivo delle quali ebbe la consegna dei titoli definitivi. Se non che la Ditta gli faceva sottoscrivere una dichiarazione in forma privata, con la quale il Negri si sottoponeva, nel caso di non effettuato pagamento, alla perdita dei benefizi eventuali della estrazione, qualora fosse stato in ritardo coi pagamenti delle cambiali.

Quando nel 10 luglio avveniva la estrazione e la sorte del primo premio toccava alla obbligazione aveute il numero di serie 126 e di ordine 88, il Negri era ancora debitore di lire 600 alla Ditta, e non gli valse l'essere subito andato a pagarle. La Ditta non volle ricevere questo denaro per la totale estinzione di tutte le cambiali del Negri relative al prezzo delle cartelle dei due prestiti di Barletta e di Bari, e pretende ora per sè il titolo fortunato.

È stato già lanciato contro il Negri il libello citatorio, ma pare che la Ditta sia proclive a scendere a patti, ed il Negri per distrigarsi da ogni impaccio giudiziario abbia offerto la somma di lire diecimila.

Vedremo come andrà a finire questa faccenda, nella quale se dal lato della Ditta sta la dichiarazione del Negri, dal lato del Negri sta la novazione avvenuta per opera di quelle cambiali, che erano un vero e proprio pagamento, e che la Ditta poteva benissimo vendere in piazza e protestare alla scadenza; e soprattutto sta contro la Ditta la consegna del titolo definitivo e la parte morale della quistione.

CORRIERE DEL MATTINO

E' oggi confermata la destituzione del generalissimo turco Abdul-Kerim, ed i giornali non sanno spiegarsi una tale misura nel punto in cui Abdul-Kerim doveva cominciare a far sentire i primi effetti del suo piano strategico, il quale in ultima anal si (pei precedenti e pel carattere di Abdul-Kerim) non poteva essere surrogato da più utili concepimenti di altri generali ottomani.

Sebbene finora inattivo, Abdul-Kerim pascià, il Fabius Cunctator della Turchia, meditava sicuramente una tattica perfettamente analoga a quella da Mucktar pascià applicata con buon successo nell'Anatolia. Dopo aver lasciato che il nemico si avvanzasse in tre colonne, egli avrebbe forse cercato di batterlo alla spicciolata gettando tutte le sue truppe disponibili sopra le forze nemiche meno numerose, e, sorvegliando i fianchi del nemico per essere pronto ad attaccarlo, avrebbe resa molto difficile la posizione dell' esercito russo. Ora vedremo quali piani adotterà il suo successore, sia desso Osman, Suleiman od Achmed Eyub pascià.

Intanto le operazioni del generale Gurko attraverso i Balcani hanno spianato in parte alle truppe imperiali russe la strada di Adrianopoli per le gole di Slivno, e di Filippopoli pel passo di Scipka. Difatti oggi stesso annuncia che i russi hanno preso Kasanlik e marciano su Filippopoli.

La poca resistenza che hanno i turchi opposta anche dal lato di Cernavoda, che fu occupata dai russi, essendosi i turchi ritirati a Silistria, e così l'avvanzarsi dei russi nel cuore del vilayet del Danubio, accresceranno i sospetti e le inquietudini già esistenti a Costantinopoli.

Alla *Pol. Corr.* scrivono infatti da quella città che mille congetture si vanno facendo sui motivi dell' inerzia dell'esercito e che la parola tradimento suona già su molte labbra. Il partito dell' esule Midath pascià, di resistenza a oltranza, prende a Costantinopoli sempre maggior sopravvento. Il ministero ha ordinato di fortificare con celerità massima Adrianopoli e che a questa piazza accorrano tosto le truppe d'Albania comandante da Alì Saib pascià.

Sembra che i russi abbiano ripreso un movimento offensivo anche in Armenia, in direzione di Baiazid e di Kars. Taluno però dubita che i russi possano entrare nuovamente nei territori perduti e proseguire poscia in tempo utile la loro marcia offensiva.

Oggi si annuncia esser probabile un movimento insurrezionale nella Tessaglia. Il ministero greco mobilizza truppe ed arma corpi di volontari. Alcuni distaccamenti di questi hanno già passato il confine. Anche da quella parte adunque l' azione sembra che stia per impegnarsi.

Dalle dichiarazioni fatte ieri da lord Derby all'altra Camera inglese pare di poter concludere che l' Inghilterra aspetterà, per dire la sua parola sulla questione d'Oriente, il momento nel quale le due parti in lotta saranno «spossate» mentre le forze dell' Inghilterra «saranno fresche e intere».

— L'*Opinione* è assicurata che il 19 corr. sono state definitivamente risolte, fra il presidente del Consiglio, on. Depretis, e il rappresentante della *Sudbahn*, le quistioni riguardanti la liquidazione dei conti dell'Alta Italia in relazione con la Convenzione di Basilea.

— Il nostro ministro degli esteri ha invitato i nostri rappresentanti all'estero a fare formali dichiarazioni sull' attitudine pacifica dell' Italia che non pensa punto a nuove annessioni.

— I generali Angioletti e Velasco sono collocati a riposo dietro loro domanda. 16 colonnelli di varie armi sono giubilati; 5 sono collocati in disponibilità. 79 tenenti-colonnelli sono promossi a colonnelli, 78 maggiori promossi a tenenti-colonnelli.

Una circolare di Seismit-Doda, segretario generale delle finanze, invocando l'ottenuto miglioramento dell' industria e la scomparsa quasi completa dei litigi dei mugnai coll'Amministrazione, ordina la revisione delle quote da due anni non rivedute; questa revisione essendo stata per l'addietro sospesa.

— È giunto di ritorno a Napoli l'avviso *Scilla* della r. marina, comandato dal cav. Cesare Sanfelice di Bagnoli. Lo *Scilla* è ritornato dal Mar Rosso dove ha trasportato i componenti la spedizione geografica per l' Affrica centrale.

— A Parigi il 19 la Borsa rialzò dietro le voci d'una Conferenza europea e d'un armistizio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 19. Ventimila uomini di truppe regolari ed un numero considerevole di volontari sono partiti per Adrianopoli; la popolazione di quest'ultima città arriva qui in grandi masse che dal governo vengono acquartierate negli edifizi scolastici.

Parigi 20. La voce corsa alla Borsa di un tentativo di mediazione fra la Turchia e la Russia, non è confermata. Il *Temps* ha un dispaccio da Atene che dice: Distaccamenti di volontari greci varcarono la frontiera; è probabile un movimento insurrezionale in Tessaglia. Il Ministero mobilizza le truppe, ed arma i volontari.

Londra 20. (Camera dei Comuni). Bourke dice che i rapporti sulle atrocità russe comunicheransi alla Camera, come si è fatto per le atrocità dei turchi in Bulgaria. Annunzia che i russi calarono a fondo quattro navi all' imboccatura del Danubio, locchè lascia soltanto quattro piedi di profondità d'acqua per le altre navi. Loftus fece le dovute rimostranze al Gabinetto di Pietroburgo. La commissione inglese del Danubio lo ha autorizzato ad unirsi ai suoi colleghi per protestare se è necessario.

Lemberg 20. L'ufficiale *Gazeta Llowska* assicura che sono assolutamente prive d'ogni fondamento tutte le voci allarmanti ed a sensazione diffuse dai giornali su d'una minacciosa agitazione antisociale tra la popolazione delle campagne; avverte di non lasciarsi impressionare da pericoli immaginari, e combatte l'idea di alcuni giornali locali intorno alla costituzione di un comitato di sicurezza, chiudendo col dire che il governo non tollererebbe un sol momento tale illegittimo intervento privato.

Londra 20. (Camera dei Lordi). Stratheden chiede comunicazione della risposta inglese alla circolare turca del 25 gennaio. Granville declina come inopportuna pel momento la discussione e ritiene troppo vaghe le voci sulle crudeltà commesse dai russi. Stanley propone che sieno presentati i rapporti dei consoli inglesi in Turchia sul contegno dei russi. Derby dichiara che non esiste una risposta inglese alla circolare della porta. Dice che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli ha assunta quella posizione che gli spetta, ma non ha però quella influenza che potrebbe esercitare se l'Inghilterra avesse effettivamente soccorso la Porta. Del resto l'Inghilterra non esercitò nella sua neutralità alcuna ingiusta influenza. Al momento poi della pace, le potenze non spossate dalla guerra potranno energicamente intervenire. I propri interessi l'Inghilterra li fece conoscere alla Russia in forma tutt'altro che minacciosa, anzi Schuvaloff ringraziò ripetute volte il governo inglese. Non furono chieste da alcuna potenza, nè veramente apparirono necessarie, delle spiegazioni sulla spedizione della squadra inglese nella baia di Besika.

Costantinopoli 19. I russi s' impossessarono di Kisanlik e marciano su Filippopoli. Sono imminenti delle battaglie nei dintorni di Kars e di Baiazid; quest'ultima viene abbandonata dalla popolazione. Oggi giunse un nuovo reggimento di cavalleria egiziana. La destituzione di Abdul Kerim è ufficiale. Il maresciallo di palazzo Said pascià fu nominato interinalmente ministro della marina. Il ministro dei lavori pubblici Savfet pascià diede la sua dimissione. L'attuale governatore di Adrianopoli, Alì pascià, fu nominato nuovamente ambasciatore a Parigi.

Vienna 20. I cambiamenti ministeriali avvenuti in Turchia vengono qui considerati come un prodromo del rimpatrio di Midhat pascià e come un indizio di una più energica resistenza militare contro la Russia. I giornali deplorano la rimozione di Abdul Kerim e la considerano come un grave errore. La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo di Klapka nel quale dimostra che i turchi hanno una grande probabilità di battere i russi sul Danubio: il generale deplora le barbarie perpetrate da ambe le parti nella guerra attuale. Gli studenti bulgari presso l'Università di Vienna vennero richiamati in patria.

Bucarest 20. I Russi si avanzano tanto dal lato della Dobrugia quanto da quello di Tirnova, accennando ad aggredire il quadrilatero e ad assediare Silistria. Czernavoda e Kustengiè furono incenerite dal bombardamento e quindi sgomberate dai Turchi. I Russi si sono impadroniti della linea ferroviaria Kustengiè-Czernavoda. I Turchi si dirigono verso la linea di Vidino-Sofia. (?) I dragoni russi non passarono Scipka che ancora resiste.

Berlino 20. Si afferma che l'Inghilterra soccorre la Turchia mediante gli aiuti egiziani.

Parigi 20. Il disaccordo regna nel gabinetto, nel cui seno prevale il partito bonarpartista. Si attende una crisi parziale.

Costantinopoli 19. Osman pascià rimpiazza Abdul Kerin fino all'arrivo di Suleyman pascià. Dicesi che Achmed Ejub venne incaricato di dirigere le operazioni.

Pola 20. Oggi alla presenza degli arciduchi Alberto e Stefano e di molte autorità e con gran pompa fu inaugurato il monumento a Tegetoff.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 20. (Dalla *Havas*). Il ministro della guerra è stato dimesso. Mehemed Alì pascià assume il comando supremo in luogo di Abdul Kerim. I russi avanzano in Bulgaria su diversi punti, specialmente presso Rasgrad; però, toltone il vivo attacco contro Nicopoli(?) nessun altro nuovo combattimento è annunziato: Sono segnalati nuovi atti di crudeltà commessi dai cosacchi e bulgari nella Bulgaria e nella Tracia. Dispacci ufficiali confermano che i russi stanno al Nord di Kars presso Zaim, e che si concentrano anche intorno a Baiazid.

Zara 20. Il vento impetuoso capovolse, nel canale di Zara, una barca con 30 individui, dei quali 19 soli si salvarono e gli altri affogarono.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. I mercati del Piemonte furono in questa ottava un po' più animati della scorsa, perchè il consumo è aumentato e perchè in presenza delle splendide promesse dei vigneti molti detentori cercano di smerciare le loro rimanenze. Un eventuale aumento nelle domande, non si crede abbia a produrre dei rialzi sui prezzi attuali; anzi molti opinano che per poco che nelle provincie meridionali sianvi delle rimanenze, e che il raccolto proceda bene, saranno inevitabili ribassi. Dal Napoletano si ha che in previsione di un buon raccolto i possessori di vini vecchi sono disposti a vendere con ribasso sui prezzi precedenti.

Sete. *Milano 19 luglio.* L'arrendevolezza di alcuni venditori ha reso oggi possibile un certo numero di transazioni, tanto in sete nostrane, che in lavorate asiatiche.

Grani. *Genova 19 luglio.* Sostenuti. Berdiansca a l. 31 ch. 83. L' unico carico di tale provenienza, che ancora ci restava invenduto in porto, venne venduto a Marsiglia. Le qualità tenere dell'interno sono in aumento, praticandosi da l. 31 a 33,50 il quint.

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 luglio

Austriache	392.50	Azioni	249.50
Lombarde	115.50	Rendita ital.	70.10

PARIGI 19 luglio

Rend. franc. 3 0[0	70.65	Obblig ferr. rom.	237. -
" " 5 0[0	107.72	Azioni tabacchi	—. -
Rendita Italiana	69.80	Londra vista	25.16 1[2
Ferr. lom. ven.	146.	Cambio Italia	9 3[4
Obblig. ferr. V. E.	227.—	Cons. Ingl.	94 9[16
Ferrovie Romane	66.—	Egiziane	—.—

LONDRA 19 luglio

Cons. Inglese	94 3[4 a —.—	Cons. Spagn.	10 3[8 a —. -
" Ital.	68 1[4 a —. -	" Turco	9 1[4 a -.—

VENEZIA 20 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.75 - 76.85. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.—	L. 22.02
Per fine corrente	" —. -	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.41 [	" 2.42 [—
Bancanote austriache	" 2.20 1[2	" 2.21 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 76.70	a L. 76.80
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	" 74.55	" 74.6[illegible]

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.—	a L. 22.02
Bancanote austriache	" 221.—	" 221.25

La Rendita italiana jeri: A Parigi 70.20 A Milano 76.95. I da 20 fr. a (Milano) 21.95

TRIESTE 20 luglio

Zecchini imperiali	fior.	. [—	—.— [—
Da 20 franchi	"	9.87 1[3	9.88 [-
Sovrane inglesi	"	12.36 [—	12 40 [—
Lire turche	"	—.— [	- - [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	109.50 [—	109.75 [—
idem da 1[4 di f.	"	—.— [—	—. - [

VIENNA		dal 19	al 20 luglio
Rendita in carta	fior.	61.05	62.76
" in argento	"	67.60	67.70
" in oro	"	73.35	74.8)
Prestito del 1860	"	114.—	114.25
Azioni della Banca nazionale	"	805.—	806.—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	151.30	155.10
Londra per 10 lire stert.	"	121.85	123.80
Argento	"	109.50	109.—
Da 20 franchi	"	9.9 · 1[2	9.86 1[2
Zecchini	"	5.96 [—	5.91
100 marche imperiali	"	61.35 [—	60.80 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

l'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono *esclusivamente ipotecate* a favore dei portatori delle Obbligaz. (Art. 12° del Contr).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Licata, Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo.* — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olj e pistacchi. — Dalle sue venticinque miniere di Zolfo ricavansi annualmente più che 200,000 quintali. La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 260 mila annue.

La città di **CALTANISSETTA** ha contratto questo prestito per condurre in città e distribuire a domicilio l'acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbano servire unicamente a questa conduttura d'acqua. Questo provento, come diciamo, è assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca, e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali o Provinciali costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro, perchè non solo il possessore è certo di non dover subire mai una perdita essendogli assicurato un rimborso di L. **500** caduna, ma nemmanco di vederno oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle obbligazioni del suo prestito posso influire le crisi politiche e commerciali.

Per le obbligazioni di *Caltanissetta* è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 luglio 1877.

In *Caltanissetta* presso la Tesoreria Municipale.
» *Milano* presso l'Assunt. Franc. Compagnoni
» *Napoli* » la Banca Napolet. e suoi Corr.
» *Roma* » i Sig. F. Wagnière e C. banc.
» *Genova* » la Banca di Genova
» *Firenze* » i Sig. F. Wagnière e C. banc.
» *Torino* » la Banca di Torino
In *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete
» id. » la Banca Industriale Subalpina
» id. » i Sig. U. Geisser e C. banchieri
» *Bologna* » la Banca induttriale e comm.
» *Lugano* » la Banca della Svizzera Ital.
» UDINE » la *Banca di Udine*
» id » il Sig. *Adolfo Luzzatto.*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.